

flash dal mondo

INGHILTERRA
Coppa di Lega al Middlesbrough
A Cardiff Bolton superato 2-1

Il Middlesbrough si è aggiudicato per la prima volta nei suoi 128 anni di storia la Coppa di Lega inglese. Al Millennium Stadium di Cardiff, il Middlesbrough ha battuto nella finale il Bolton Wanderers per 2-1. Sono invece finite in pareggio entrambe le partite di Premier League giocate ieri: Leeds e Liverpool non sono andate oltre il 2-2, mentre Portsmouth e Newcastle hanno pareggiato per 1-1. Nella foto l'esultanza dell'attaccante del Portsmouth LuaLua dopo il gol.



SPAGNA
Il Real Madrid soffre poi dilaga
A segno Ronaldo, Figo e Zidane

Soffre il Real Madrid prima di battere il Celta Vigo nella 26ª giornata della Liga spagnola. Ha aperto le marcature Ilic per il Celta, poi si è scatenata la squadra di Queiroz che è andata in gol con Ronaldo, Zidane, Figo e ancora Zidane. Il gol del 4-2 finale è stata realizzata da Milosevic (ex-Parma). Questi gli altri risultati: Valladolid-Saragoza 1-2; Real Betis-Siviglia 1-1; Espanyol-Valencia 2-1; Malaga-Santander 1-0; Mallorca-A. Madrid 0-1; Murcia-Osasuna 0-1; Real Sociedad-Albacete 0-1; Villarreal-Athletic Bilbao 0-1.

GERMANIA
Il Werder batte il Borussia
ed è sempre in testa alla classifica

Il Werder Brema leader della Bundesliga ha battuto sabato per 2-0 il Borussia Dortmund. Al secondo posto il Bayern Monaco, che ha vinto per 2-0 contro il Wolfsburg. I risultati: Cologne-Munich 1860 1-3; Bayern Munich-Wolfsburg 2-0; Bochum-Hansa Rostock 0-0; Eintracht Frankfurt-Monchengladbach 3-1; Hamburger-Bayer Leverkusen 3-1; Stuttgart-Schalke 0-0; Werder Bremen-Borussia Dortmund 2-0; Freiburg-Kaiserslautern 1-0; Hannover-Hertha 1-3.

OLANDA
Brutta figura delle «regine»
Sconfitte per Ajax e Psv

Provato dalla fatica di giovedì scorso sotto la pioggia a Perugia, il Psv Eindhoven, rivale degli umbri in coppa Uefa, si è fatto sorprendere in campionato perdendo 2-1 dal Roda Kerkrade. Sotto di due gol dopo 18' (Kone e Cristiano per il Roda), il Psv ha i corciorciato le distanze con Vennegeoor of Hesselink e poi ha ripetutamente attaccato senza riuscire a pareggiare. Il Psv resta comunque secondo in classifica, a 6 punti dall'Ajax, sconfitto per 1-0 ad Utrecht.



Valanga giallorossa gela il Parma

Al Tardini a segno Gilardino, poi la Roma dilaga: in gol Cassano, Emerson, Totti, Mancini

Marco Bucciantini

PARMA Un'esibizione della Roma. Una réclame, consigli per gli acquisti: servisse a qualcosa, la Roma si vende bene. E dopo la bufera di neve al sabato, la domenica su Parma grandina Cassano.

La neve che cade è solo artificiale: invece che i cannoni la sparano i tifosi, da ambo i lati, e ne fanno le spese in maggioranza Mancini e Totti solo perché si gioca soprattutto nella metà campo del Parma. Ogni corner una via crucis di pallate per chi va a battere. In campo piove anche di peggio, almeno tre petardi dal settore giallorosso che deflagrano dalle parti di un addetto ai teloni, di Candela e del guardalinee. Sette angoli - e una fuga solitaria verso la porta di Cassano all'11' - testimoniano della supremazia della Roma, già nel primo tempo. Sul barese, servito da Totti sul movimento in avanti della difesa emiliana, parano in due: prima smorza Frey ma la palla andrebbe ugualmente dentro se non ce la togliesse Cannavaro.

Eppure i primi 45' creano problemi a Capello. Gilardino trova metri di campo fra Samuel e Dellas, si fa trovare, è minaccioso. Zicu il rumeno costringe Dacourt a raddoppiare le cure di Panucci. Con due riferimenti così lunghi, il Parma si distende bene, quando riparte. Il gioco riesce fino al vantaggio. Poi l'abitudine a fare partita, sempre e comunque, offre gli emiliani allo strapotere tecnico e fisico della Roma. Forse, col senso di poi, calato il ritmo di Barone, Donadel, Marchionni e Bresciano conveniva fare un'altra partita, più speculare, più attenta a Mancini, più cattiva su Totti, troppo libero di pensare calcio a tutto campo. Il Parma non si snatura ma sul quel piano la Roma insegna, e così al Tardini tocca ammirare gol, tacchi, esterni ed estri di quei due.

Le reti sono tutte belle, costruite, anche il vantaggio del Parma, quando Bonera tocca a Donadel che allunga a Marchionni. Dentro per Gilardino: Lima e Dellas mancano grossolanamente il fuorigioco e il ragazzino ha il tempo di sollevarsi il pallone con un colpo sotto, e di girare in rete con un mezzo pallonetto alla sinistra di Pellizzoli. Bel gol, bell'annata il 1982, con il Mundial vinto e con Gilardino e Cassano all'anagrafe. Il vantaggio del Parma è al 29', apriti cielo: la Roma ora si muove in avanti in modo imponente. Emerson entra in partita, Candela abbandona Marchionni e sale venti metri. Cassano continua a muoversi davanti a Frey, con Totti più

Cesare Prandelli analizza la partita del Tardini con obiettività: «Nel primo tempo siamo stati ottimi. Abbiamo pressato bene e siamo ripartiti sempre con buone idee. Ma nel secondo tempo la Roma è venuta fuori con tutta la sua qualità. Noi abbiamo accusato la stanchezza, ma quando perdi così devi solo fare i complimenti all'avversario». Sulla stessa lunghezza d'onda anche il portiere francese Sebastien Frey: «Peccato - dice il n.1 del Parma - perché

Prandelli: «Complimenti ai nostri avversari»

nei primi 45 minuti abbiamo aggredito benissimo la Roma. Nella ripresa invece siamo calati e se si smette di pressare la Roma... beh ha giocatori che sanno fare la differenza». Per quanto riguarda la punizione di Totti, su cui il portiere non è apparso immune da colpe, Frey ribatte: «Non l'ho neanche vista partire». Un giudizio lo dà anche sui

tifosi, che per tutto il tempo l'hanno bersagliato di palle di neve: «Non solo, per la verità. Ci sono stati lanci anche di altre cose, ma tutto sommato è andata bene». Dopo la partita Capello pensa al Milan («Loro vanno fortissimo ma noi saremo competitivi fino alla fine») e dice di escludere un calo della squadra di

Anzellotti: «Ci spero davvero poco, perché hanno una rosa molto ampia». Quando un giornalista rivolge al tecnico della Roma una domanda sulla formula del Milan a due punte voluta da Berlusconi, Capello se la cava con un «È una domanda che dovrete fare al presidente del consiglio». L'ultima parola spetta a Emerson, finalmente tornato al gol: «Era un pò che non segnavo. Ovviamente sono molto felice».



arretrato. Mancini è il terminale dell'azione ma dalle corse in avanti cava solo quattro angoli in serie. Poi al 44' Totti cerca e trova Cassano: il fenomeno controlla di esterno destro, finta e rifinta il tiro, Frey va giù, il barese è decentrato e Bonera e Ferrari sono ormai piantati sulla linea di porta, a fare le veci del francese. Per segnare resta un solo modo e Cassano lo realizza, perché ci sa fare come nessun altro, questa è la verità: interno destro potente sotto la traversa,

sul palo lungo. «È il più grande talento del calcio italiano, è unico», dirà Capello dopo la gara, quando vorrebbe parlare dei brasiliani di nascita (Mancini, Emerson), di quelli di crescita (Totti, Cassano) e invece gli tocca dire dei russi.

Nella ripresa non c'è più partita. Dacourt e Lima vanno in forcing su Donadel e Barone, l'azione del Parma finisce lì, in grembo, sulla tre quarti. Totti di tacco attiva Emerson, che scambia con Dacourt e si ritrova solo davanti a Frey:

due a uno, al 7'. Ri-suona l'Aida (che qui strombazzano all'ingresso in campo delle squadre), ma la cantano i giallorossi: è una marcia trionfale che Gilardino prova a turbare (colpo di nuca su punizione di Bresciano, al 20', para Pellizzoli). Il terzo gol è un pezzo di bravura di Mancini (trenta metri di campo palla al piede, steso da Ferrari al limite dell'area) prima ancora di Totti (collo-esterno destro teso sulla punizione che trova il palo che Frey tiene per sé, ma poi non copre a

dovere). Al 31', in campo aperto, Cassano cerca Totti, il capitano controlla e serve Lima, in corsa da dietro. La girata è respinta da Frey ma va sui piedi di Mancini, uomo ovunque ed è il 4 a 1. Gilardino si esibisce in fornice sul finale, poi Cassano dimentica il sinistro e fallisce il quinto gol per eccesso di fiducia nel destro. Comprensibile.

È finita, è un freddo boia, Cassano va sotto la curva giallorossa, si spoglia fino alle mutande, ma lui è così.

Un contrasto tra il romanista Cassano e il gialloblu Barone

Juventus-Ancona

**Marchigiani spreconi
La Signora non perdona**

Massimo De Marzi

TORINO È possibile trascorrere più della metà di un tempo nella metà campo avversaria, costruire diverse nitide palle gol e poi ritrovarsi all'intervallo sotto di tre reti? Sì, a giudicare da quello che è successo ieri al Delle Alpi. Per 45 minuti l'Ancona non è sembrata la cenerentola del campionato, ma la formazione di Galeone ha sbagliato l'inverosimile in area avversaria, così a una Juve cinica sono bastate quattro occasioni per andare a bersaglio tre volte e chiudere la pratica già a metà gara.

I bianconeri hanno ottenuto i tre punti come da pronostico, continuano a inseguire lo scudetto, ma per usare le parole pronunciate venerdì da Umberto Agnelli «i risultati sono migliori del gioco espresso dalla squadra». E dire che l'avvio aveva lasciato supporre un'autentica grandinata. Senza lo squalificato Nedved e l'infortunato Trezeguet, Lippi si affida al tridente puro, con Miccoli e Del Piero al servizio di Di Vaio, vertice alto del triangolo offensivo. L'attacco bianconero sfiora il gol dopo appena 30" e lo trova dopo 7 minuti, grazie ad un perfetto esterno destro di Camoranesi che non dava scampo a Marcon. Da lì in avanti, però, la Juventus è stata in balia degli avversari per quasi mezz'ora: l'Ancona ha dominato, sospinta in mezzo al campo da Andersson e sulla fascia destra da uno scatenato Berretta, ma gli avanti dorici hanno sprecato l'inverosimile, in particolare Rapajc. La Juve usciva dal torpore prima dell'intervallo, ma erano sufficienti tre minuti per chiudere i conti, grazie alle praterie concesse dall'Ancona agli uomini gol bianconeri. Miccoli scartava il pacco dono offertogli da un altruista Di Vaio e firmava il 2-0, un Del Piero fino a quel momento imbarazzante calava il tris proprio in chiusura di tempo. La ripresa era un semplice allenamento, vissuto tra gli ole del pubblico alla notizia di ogni gol del Brescia a San Siro, gli applausi per il debutto del talentino Chiumentoni (reduce dal trionfo di Viareggio con la squadra Primavera) e la rabbia dell'Ancona, per il palo che ha negato a Goretти anche il punto della bandiera.

I giocatori marchigiani avevano fatto ritardare di circa dieci minuti l'inizio della partita per protestare contro il mancato pagamento della quota dei diritti tv da parte della Piattaforma Calcio. «Noi non facciamo l'elemosina, chiediamo solo che ci venga dato quanto ci era stato promesso a fine agosto», ha spiegato il patron dell'Ancona Pieroni. Mentre Galeone era imbestialito con i suoi giocatori per i troppi errori commessi, sul fronte opposto Lippi ha difeso la sua squadra: «Nel calcio ci può stare di subire anche per mezz'ora ma poi di riuscire a segnare due o tre gol. Potremo anche non essere stati spettacolari, ma siamo l'unica squadra italiana ancora in lizza su tutti i fronti all'inizio di marzo, non mi sembra poco».

Euro rivali

**Mercoledì la Coppa Uefa
Per Capello rischio Yusuf**

Francesco Caremani

Aspettando Jaziri, attaccante della Tunisia, vincitrice della Coppa d'Africa, la Roma, in terra turca, è stata colpita da Yusuf, giocatore imprevedibile e imprevedibile per la distratta difesa giallorossa. Recuperare l'1-0 di Gaziantep non sarà facile per la formazione di Capello, che ha dimostrato una grave pecca, forse sin troppo evidente, senza Totti e Cassano non è egualmente competitiva. Eppure i giornali turchi avevano messo in guardia dal "Triangolo delle Bermude", quello appunto formato da Jaziri, Lazarov e Yusuf. Un tunisino, un bulgaro e un turco che insieme hanno irritato, giovedì scorso, una Roma presuntuosa e deconcentrata. Mercoledì sera, all'Olimpico, dovrà scendere in campo una Roma diversa, più che negli uomini, nella mentalità. Il Gaziantepspor

poteva essere regolato anche all'andata da Carew & compagni, ma troppi sono stati gli errori sotto misura e in mezzo al campo, errori che non si dovranno ripetere. L'avversario è decisamente abbordabile, ma Capello dovrà fare attenzione alla sagacia tattica di Nurullah Sagram, capace d'imbrigliare i giallorossi per tutti i novanta minuti con pressing e ripartenze veloci, impedendo alla Roma di giocare come sa e di ragionare. L'eventuale clima di battaglia potrebbe solamente esaltare i turchi. Da tenere d'occhio anche il portiere Omer, attento e felino, il difensore tunisino Bouazzi e il centrocampista Ibrahim Toraman, che in Turchia è andato vicino al 2-0. Una Roma vera, però, non dovrebbe avere paura di nessun avversario. Le italiane in Coppa Uefa, mercoledì: Inter-Sochaux (2-2), Gençlerbirliđi-Parma (1-0), PSV Eindhoven-Perugia (0-0), Roma-Gaziantepspor (0-1).

sabato

SIENA	0
REGGINA	0

SIENA: Fortin, Cirillo (36' st Roque Junior), Cufre, Mignani, Ghigou Taddei, Vergassola, D'Aversa, Lazetic, Flo, Chiesa (17' st Ventola).

REGGINA: Coppola, Torrisi, Sottit, Franceschini, Comotto, Baiocco, Mozart, Tedesco (16' st Mesto), Falsini, Cozza (23' st Di Michele), Bonazzoli.

ARBITRO: Bertini.

NOTE: angoli: 7-2 per il Siena. Recuperi: 1' e 3'. Ammoniti: Sottit, Mozart, Cirillo per comportamento non regolamentare.

EMPOLI	2
UDINESE	0

EMPOLI: Balli, Lucchini, Cibrari, Vargas, Cupi, Giampieretti (25' st Pratali), Zanetti, Buscè, Vannucchi, Di Natale, Rocchi (44' st Cappellini).

UDINESE: De Sanctis, Bertotto, Sensini (43' st Felipe), Krol-drup, Pinzi (14' st Castroman), Pizarro, Muntari, Jankulovski, Iaquina, Fava, Jorgensen (29' st Janker).

ARBITRO: Messina.

RETI: nel pt 22' Buscè, 41' Cribari.

NOTE: ammoniti: Sensini, Pinzi, Bertotto, Fava e Buscè per gioco falloso, Di Natale per comportamento non regolamentare.

ieri pomeriggio

INTER	1
BRESCIA	3

INTER: Toldo, J.Zanetti, Helveg, Adani, Pasquale, V. Der Meyde (38' st Recoba), Stankovic, C.Zanetti, K. Gonzalez (26' st Lamouchi), Adriano Cruz (26' st Vieri).

BRESCIA: Castellazzi, Petruzzi (25' st Guana), Di Biagio, Dainelli, Castellini, Stankevicius (20' st Schopp), Colucci, Matuzalem, Mauri, Del Nero, Caracciolo (44' st Maniero).

ARBITRO: Ayroldi.

RETI: nel st 3' Stankovic, 22' Caracciolo, 28' Del Nero, 37' Caracciolo.

NOTE: espulso: Stankovic al 40' st. Ammoniti: Colucci, Di Biagio, C. Zanetti e Caracciolo per gioco falloso.

JUVENTUS	3
ANCONA	0

JUVENTUS: Buffon, Thuram (27' st Birindelli), Ferrara, Luliano, Zambrotta, Camoranesi, Tacchinardi (33' st Pessotto), Conte, Miccoli, Del Piero (15' st Chiumentoni), Di Vaio.

ANCONA: Marcon, Helguera (17' st Sogliano), Bolic, Baggio (42' Goretти), Milanese, Berretta, Andersson, Maini, Pandev (1' st Zavagno), Ganz, Rapajc.

ARBITRO: Dondarini.

RETI: 5' Camoranesi, 42' Miccoli, 46' Del Piero

NOTE: Angoli: 9-3 per l'Ancona. Recuperi: 2' e 3' Ammoniti: Zambrotta per gioco scorretto

LECCE	1
MODENA	0

LECCE: Scignano, Siviglia, Bovo, Stovini, Abruzzese, Cassetti (25' pt Mariniello), Bolano (42' st Giacomazzi), Ledesma, Tonetto, Chevanton, Vucinic (45' pt Konan).

MODENA: Zancopè, Mayer, Cevoli, Grandoni, Campedelli (42' st Marazzina), Marasco (10' st Limbersky), Domizzi, Balestri, Vignaroli (2' st Kamara), Makinwa, Amoruso.

ARBITRO: De Santis.

RETE: nel pt 24' Chevanton su calcio di rigore.

NOTE: ammoniti: Zancopè, Bolano, Mayer e Ledesma per gioco falloso, Bovo e Domizzi per proteste, Limbersky e Scignano per gioco scorretto.